

'Chialie sta arrivando!!!' U.S. Marine Vietnam 1968 By Igor Sportelli

Miniaturas Beneito – Scala 54mm



L'**Operazione Pegasus** fu una offensiva sferrata dalle forze da combattimento americane nell'aprile 1968 durante la guerra del Vietnam, con lo scopo di sbloccare la guarnigione dei Marines assediata da alcune settimane nell'isolata base militare di Khe Sanh e riguadagnare l'iniziativa delle operazioni nell'impervia area del Vietnam del Sud al confine con il Laos. L'operazione, scarsamente contrastata dalle forze nordvietnamite, si concluse con successo, e la base di Khe Sanh venne raggiunta l'8 aprile, ma non mancarono polemiche tra i comandi del Corpo dei Marines e quelli dell'Esercito americano che criticarono la condotta dei primi durante l'assedio.

"Non voglio che ci siano salvataggi o una rottura dell'assedio da parte di una forza esterna."
(Dichiarazione del tenente generale dei Marines Robert Cushman Jr. durante la fase preparatoria dell'Operazione Pegasus)

Inoltre il successivo abbandono della base di Khe Sanh nel giugno 1968 (*Operazione Charlie*) rinfocolò le critiche alla validità strategica complessiva della condotta operativa dei comandi e delle truppe americane in Vietnam, vista la apparente inutilità delle varie battaglie e delle innumerevoli operazioni offensive effettuate.

(Fonte: wikipedia.org)

Capita spesso, almeno per quanto mi riguarda, che l'ispirazione alla realizzazione di un figurino arrivi semplicemente osservandone la scatola sulla banchetta di turno durante una manifestazione modellistica. La controversa guerra del Vietnam mi ha sempre affascinato, per le componenti fortemente in contrasto che l'hanno caratterizzata e per i sentimenti altrettanto diversi che ha suscitato negli ambienti militari e nell'opinione pubblica. Ho così immaginato il fante di marina che, durante una pattuglia avanzata attorno al perimetro di Khe Sanh, si rende conto di non avere di fronte l'ennesimo attacco sporadico dei nord-vietnamiti, ma un vero e proprio attacco in forze. Il dinamismo e l'espressività della figura in metallo bianco della casa di Madrid hanno fatto il resto.

Il figurino

Come detto si tratta di un modello in metallo bianco della Miniaturas Beneito scomposto all'essenziale (testa, corpo, braccia, baionetta e borracce). La scultura è molto buona, specialmente per quanto riguarda i tratti del viso, migliorabile invece per le mani (nulla che un po' di carta abrasiva fine e olio di

gomito non possano sanare). Bella la scultura ed il pannello dell'uniforme, da ripulire accuratamente dalle linee di fusione. Unico vero neo è rappresentato dal copri-canna di fucile M-16, la cui parte inferiore è stata fusa con uno strano angolo. Anche in questo caso pochi colti di lima rifiniti con carta abrasiva hanno riportato il tutto alla forma più consona. L'unica aggiunta effettuata riguarda la cinghia del fucile, realizzata con una porzione di nastro adesivo Tamiya irrigidito con colla cianoacrilica e fibbie in filo di rame di adeguata sezione.

Preparazione

Il figurino è stato dotato di un perno di acciaio (comuni chiodini di adeguata misura reperibili in qualsiasi brico center) per assicurarlo saldamente al supporto di colorazione e successivamente alla basetta; detto perno è stato inserito in un foro praticato con un trapanino a mano nel tallone del piede d'appoggio. Anche la testa del figurino ha ricevuto un perno simile, ma questa volta in rame, più malleabile ad eventuali interventi di riposizionamento, che verrà sfruttato per fissarla in sede una volta terminata la colorazione. Fissate le parti ai supporti per la colorazione (utilizzo semplici cubi di legno massello), hanno ricevuto una primerizzazione con Surface Primer (L) Tamiya in bomboletta (consiglio di effettuare più passate semi-coprenti a distanza di qualche ora una dall'altra piuttosto che una sola che rischierebbe di andare a coprire i dettagli più minuti con il suo spessore).

Viso

E' la prima parte del pezzo che prediligo dipingere e dalla sua resa dipende il 90% della riuscita del modello. Molti modellisti approcciano alla pittura dei figurini con timore reverenziale. Sono dell'idea che la realizzazione decorosa di una figura umana sia alla portata di tutti, a patto di conoscere e tenere alcuni accorgimenti 'di base' fondamentali per evitare grossolani errori. L'intera colorazione è stata effettuata con **colori acrilici**.



Consiglio a coloro che vogliono divertirsi nella pittura di figurini almeno una lettura della pubblicazione ***Painting figures by Aleksander Michelotti*** della collana **Static Model Manual Step by Step** della **Auriga Publishing**, contenente utili consigli e indicazioni sulle tecniche utili alla realizzazione di un figurino. Da questo manuale che ho appreso che la miscela base per gli incarnati può essere ottenuta miscelando le tinte acriliche **Terra di Siena bruciata**, **Ocra gialla** e **Bianco Titanio**. Variando le percentuali di tali colori è possibile ottenere una varietà infinita di tonalità. Per questo figurino ho utilizzato i colori acrilici del range Maimeri, reperibili nei negozi di articoli per belle arti. Sono colori un po' costosi, ma va detto che il formato dei tubetti garantisce la realizzazione di numerosi figurini.

La miscela di base è stata stesa a pennello in più mani fino ad ottenere una base uniforme sulle quali sono state stese le prime luci e ombre aggiungendo alla miscela di base **Ocra gialla** e **Bianco Titanio** per le prime e **Terra di Siena bruciata** per le seconde. Le ulteriori luci si ottengono aggiungendo progressive quantità di **Ocra gialla** e **Bianco Titanio**, mentre per ombre più profonde si può utilizzare **Terra d'Ombra Naturale**. E' importante lavorare per velature, utilizzando cioè strati sovrapposti di colore molto diluito (quindi non completamente coprente) avendo l'accortezza di far asciugare bene il colore fra una velatura e l'altra (in questo torna molto utile l'ausilio di un asciugacapelli da pochi euro per velocizzare il processo). terminate lumeggiature e ombre ho realizzato gli occhi e i dettagli della bocca, per poi uniformare il tutto con alcuni lavaggi generali di **Marrone arancio 981 Vallejo** estremamente diluito poco più che acqua sporca!). L'accenno di barba si realizza applicando velature sovrapposte di verde scuro molto diluito. Dato il contesto operativo ho uniformato ulteriormente il lavoro sin qui eseguito con lavaggi estremamente diluiti con tonalità marrone scuro, sempre con passaggi sovrapposti fino all'ottenimento della finitura desiderata.

Giubbotto antiproiettile e divisa

Seguendo le istruzioni fornite dal produttore ho dipinto il giubbotto con una miscela di **Reflective green 890** e **Green brown 879 Vallejo** corretti con un poco di trasparente opaco della stessa casa. Le lumeggiature e le ombre sono state riprodotte aggiungendo alla miscela rispettivamente **Ocra gialla** e **Terra d'Ombra** naturale e un a punta di **nero**. Per le luci estreme ho aggiunto anche Bianco Titanio, con cui ho evidenziato il profilo delle piastre rigide.

Per la divisa ho invece utilizzato una miscela di **Reflective green 890** più **nero**, corretta sempre con qualche goccia di trasparente opaco. Le lumeggiature e le ombre sono state sviluppate con gli stessi colori descritti per il giubbotto. Completati gli altri dettagli delle buffetterie con varie tonalità kaki, ho uniformato il tutto con diversi lavaggi con toni **marrone scuro**. Le sporcature sulla parte bassa dei pantaloni e della giacca sono state realizzate con velature, nuovamente sovrapposte, di **Terra di Siena Bruciata**.



M-16 ed elmetto

Il fucile è stato dipinto con una miscela di **Gunmetal Grey 863** e **nero Vallejo** per le parti metalliche e **nero** + una punta di **ocra gialla** per le parti in plastica (copri-canna e calcio). Dopo aver evidenziato i dettagli metallici con **Natural steel 864**, anche il fucile ha ricevuto alcuni lavaggi in **marrone scuro**.

Il telino mimetico dell'elmetto è stato realizzato con toni di verde e kaki sulla base delle foto disponibili in rete. Sul lato sinistro ho riprodotto con nero opaco diluito e mano ferma il nomignolo 'Commy Buster'.

Basetta

Volutamente molto semplice, trae ispirazione direttamente dalla box-art del figurino. L'albero spezzato è un elemento naturale reperito in giardino, stesso dicasi per le radici. L'albero è stato completato con alcuni rametti e foglie del range **Green Line**. Il tutto è stato dipinto con varie tonalità di marrone opaco e rifinito attraverso l'applicazione di vari lavaggi ancora una volta con marroni scuri e varie tonalità di verde scuro. Alcuni punti di luce sono stati realizzati tramite dry-brush con ocra gialla e bianco titanio.